

**Intenzioni delle Sante Messe
Parrocchia di San Martino al Tagliamento**

Lunedì 9 ottobre	7.30	Per gli anziani della parrocchia
Martedì 10 ottobre S.Daniele Comboni	7.30	++Pittaro Angelo e fam. ++Parenti di Baroni Antonio ++Bozzer Angela e De Monte Romano +Truant Giovanni
Mercoledì 11 ottobre S.Giovanni XXIII	7.30	+Lena Silverio +Peruzzo Ines ++Pittaro Angelo e De Monte Vanilla
Giovedì 12 ottobre	7.30	Ringraziamento per il buon raccolto
Venerdì 13 ottobre	7.30	++Truant Anita, Antonio e don Giuseppe ++Pittaro Delfino e Luigia ++De Vecchi Danilo, Sandra e genitori ++Lenardon Anellina e fam.
Sabato 14 ottobre	19.30	++def.ti fam Brun +Spagnoletto Mario
Domenica 15 ottobre XXVIII tempo ordinario S.Teresa d'Avila	7.30 10.00	++ def.ti di Mario Infanti +Bortolussi Pietro ++ Bertuzzi Antonio e Elena Ringraziamento per il raccolto Ringraziamento per doni ricevuti Per i coscritti del 1953 vivi e morti

Io non ho mai capito un gran che fino a quando il Signore non me lo ha fatto comprendere in maniera sperimentale. S.Teresa d'Avila

Il Mantello di San Martino



Mantello 307
Domenica 8 ottobre 2023
XXVII Tempo Ordinario
Anno A, III Sett. Salterio

«La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d'angolo».

Mt 21,33-43

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo:

«Ascoltate un'altra parabola: c'era un uomo, che possedeva un terreno e vi piantò una vigna. La circondò con una siepe, vi scavò una buca per il torchio e costruì una torre. La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano. Quando arrivò il tempo di raccogliere i frutti, mandò i suoi servi dai contadini a ritirare il raccolto. Ma i contadini presero i servi e uno lo bastonarono, un altro lo uccisero, un altro lo lapidarono. Mandò di nuovo altri servi, più numerosi dei primi, ma li trattarono allo stesso modo. Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: "Avranno rispetto per mio figlio!". Ma i contadini, visto il figlio, dissero tra loro: "Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e avremo noi la sua eredità!". Lo presero, lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero.

Quando verrà dunque il padrone della vigna, che cosa farà a quei contadini?». Gli risposero: *«Quei malvagi, li farà morire miseramente e darà in affitto la vigna ad altri contadini, che gli consegneranno i frutti a suo tempo».* E Gesù disse loro: *«Non avete mai letto nelle Scritture: "La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d'angolo; questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi"? Perciò io vi dico: a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti».*

Il vangelo della messa di oggi ci ricorda una delle più drammatiche parabole di Gesù. Ed è tale, perché mette allo scoperto la parte più oscura che abita nel cuore dell'uomo. L'immagine della vigna, ci riporta all'Antico Testamento e, in particolare, al capitolo quinto di Isaia. La vigna è Israele, il popolo sul quale Dio, in modo speciale, ha riversato il suo amore e i suoi doni. La vigna ci parla di cura, di frutti, di vita. Gesù, con la sua predicazione e con le sue opere, volle farci comprendere l'infinito amore che Dio Padre ha per noi: un amore fedele che non viene mai meno, nemmeno quando viene rifiutato. La parabola del Signore ci parla di persone che hanno voltato le spalle all'amore di Dio e hanno pervertito la ricchezza che gli era stata affidata. Ancora una volta lo scontento, l'orgoglio, l'avidità sono all'origine della distruzione e della morte...c.pag.2

Una cecità, veramente irrazionale, che ci porta a pensare che ciò che abbiamo, lo abbiamo per merito nostro e che non ci è stato dato da nessuno. Un cuore indurito che può arrivare a guardare tutta la creazione a proprio beneficio. È tanto triste una cosa come l'altra: *Chi dunque ti dà questo privilegio? Che cosa possiedi che tu non l'abbia ricevuto? E se l'hai ricevuto, perché te ne vanti come se non l'avessi ricevuto?* (1Co 4,7); *che nessuno in questo campo offenda o inganni il proprio fratello* (1Ts 4,6). I frutti arrivano dal ringraziamento e dall'amore umile. Siamo creature e Dio ci ha voluto fare partecipi della cura e dell'amministrazione dell'intera creazione. E, in modo particolare, delle persone e, tra queste e con particolare impegno, di quelle che condividono la nostra fede. La logica conseguenza è chiara: accogliere con umiltà i doni di Dio, metterci al servizio degli altri, diventare annunciatori del Vangelo in modo che tutti possano arrivare a conoscere l'amore di Dio e ciò a cui ci chiama. Tutto ciò è possibile soltanto se accogliamo Cristo, la pietra angolare, perché solo lui è capace di illuminare tutto il nostro essere, di farci sperimentare pienamente l'amore del Padre per noi e di farci guardare gli altri come amati dal Padre. (*Juan Luis Caballero Opus Dei*)

MORATORIA DALL'IDIOZIA

«O Signore, concedici una moratoria di una settimana dalle idiozie che ardono dappertutto e fa' che una neve immacolata raffreddi queste menti surriscaldate e diluisca le tossine che avvelenano i nostri giudizi. Facci riprendere fiato, Dio misericordioso!». Tutte le persone sensibili e sagge dovrebbero – nell'attuale situazione – elevare questa preghiera a Dio nel cuore della notte. (SAUL BELLOW)

Saul Bellow, figlio di ebrei russi emigrati in America, Nobel per la letteratura nel 1976, nei suoi romanzi ha affrontato anche temi di interiorità ma non ha mai svelato particolari interessi religiosi. Mi incuriosisce, perciò, questa sua preghiera che trovo citata in un saggio destinato a illustrare la sua opera letteraria. Preghiera un po' speciale, ma del tutto necessaria, al punto che è arduo non dividerne il contenuto. Sfogli i giornali, accendi il televisore, ascolti i discorsi nei vagoni di un treno o di una metropolitana e, senza voler fare gli schizzinosi o gli esseri «superiori», si rimane abbagliati da così vasta stupidità.

Sono belle le due immagini contrastanti delle menti surriscaldate da tanto eccesso di banalità, chiacchiere, vacuità, e del lenzuolo di neve fresca e candida da stendervi sopra per raffreddare una simile produzione frenetica di idiozie. Ecco, quel velo è il simbolo del silenzio e della riflessione: ne abbiamo tutti bisogno per diluire la febbre che pervade cervello e anima, per vaccinare lo spirito dalle tossine della superficialità e dell'insensatezza, dell'insulsaggine e della volgarità. L'ho citato altre volte, ma mi piace troppo per non ripeterlo, il famoso detto giudaico: «Lo stupido dice quel che sa, il sapiente sa quel che dice!».

Testo tratto da: G. Ravasi, Breviario laico, Mondadori

In Parrocchia

- E' mancata a Pordenone alla bella età di 102 anni **Ancilla Bearzatti** di Giuseppe e di Volpatti Giuseppina, sorella di Ezio, vedova di Sergio Zava. Al figlio Tino e ai familiari tutti porgiamo cristiane condoglianze
- **Domenica 8 ottobre** dopo la Messa delle 10.00 **Processione con la Madonna del Rosario**
- **Domenica 8 ottobre** dalle 10.30 alle 13.30 nel cortile di Vilma, via Domanins,37 torna la tradizionale **"zuccata"**. Accorrete numerosi! Il ricavato sarà devoluto alla Via di Natale Onlus di Aviano.
- **Lunedì 9 ottobre** alle 20.45 in canonica si riunisce il **Consiglio Pastorale Parrocchiale**
- **A cominciare da Sabato 15 ottobre la messa vespertina è anticipata alle ore 19.30**

In Diocesi

- **Abitare il digit@le : due incontri insieme Clero e Laici impegnati nella Pastorale, in tre zone della Diocesi (Pordenone,Maniago,Portogruaro).**
Primo incontro **Giovedì 12 ottobre 2023 dalle 19.00 :Educare a digitale**

Promozione attività del Comune:

- **Sabato 7 ottobre ore 16.15** alla Biblioteca di S.Martino **Merenda con i nonni e giochi della gentilezza.** Info e prenotazioni 0434-88008 int.8 biblioteca@comune.sanmartinoaltagliamento.pn.it
- **Sabato 7 ott. villa Centis, 20.30-Come rugiada sull'erba**-Primo studio di uno spettacolo teatrale di e con **Marta Riservato**
- **Domenica 8 ottobre presso villa Centis, La radice Selvatica alle 18.30 :“Oltre ogni limite acustico”**Presentazione dell'album "Tempo" e dell'incredibile avventura del musicista **Paolo Forte** che con la sua fisarmonica va alla ricerca del riverbero più lungo al mondo calandosi in un bunker in Scozia. Ingresso a libera donazione a favore dell'Associazione CAVE

Complimenti vivissimi e tanti auguri per il futuro a Chiara Scodellaro che il 5 ottobre si è laureata in Ingegneria Biomedica al Politecnico di Milano.

